



Scheda di sicurezza

(Dir. CEE 2001/58/CE recepita con D. 07.09.2002)

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Denominazione commerciale: CUPROSAR 40

1.2- Descrizione: polvere bagnabile

1.3- Utilizzo: prodotto agrofarmaco fungicida

1.4- Fornitore: Gowan Italia S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.5- Tecnico competente della scheda dati di sicurezza: dott.ssa Ghetti Gloria e-mail: gloria_ghetti@libero.it

2- Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione di pericolosità: Xn (Nocivo); N (Pericoloso per l'ambiente)

2.2 Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo: nocivo per inalazione. Il prodotto risulta irritante per gli occhi, può provocare sensibilizzazione per inalazione e per contatto con la pelle.

2.3 Indicazioni di pericolosità specifiche per l'ambiente: altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

2.4 Sistema di classificazione: la classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

3- Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Descrizione: miscela delle seguenti sostanze pericolose con additivi non pericolosi

3.2 Sostanze pericolose:

No. CAS	Denominazione	Pericolosità	Fraasi di rischio	Percentuali %
1332-65-6	Rame metallo da ossicloruro (equivalente a rame metallo puro)	Nocivo (Xn)	R 36 - R 42/43	40

Coformulanti ed inerti q.b. a 100

4- Misure di pronto soccorso

4.1- Contatto cutaneo: lavare la parte colpita con acqua e sapone neutro e sciacquare con abbondante acqua. Togliere subito gli indumenti contaminati.

4.2- Contatto con gli occhi: rimuovere le lenti a contatto, lavare con acqua corrente per diversi minuti, tenendo le palpebre aperte, fino alla scomparsa dei sintomi. Se il dolore persiste consultare un medico

4.3- Ingestione: lavare completamente la bocca senza deglutire, non provocare il vomito. Eseguire la lavanda gastrica solo su consiglio e sotto sorveglianza del medico. Consultare un Centro Antiveneni

4.4- Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo e al caldo in ambiente aerato.

Se i disturbi persistono consultare un medico.

4.5-Indicazioni per il medico:

4.5.a-Sintomi: denaturazione delle proteine con lesioni a livello delle mucose, danno epatico, renale e del SNC, emolisi. Vomito con emissione di materiale di colore verde, bruciori gastroesofagei, diarrea ematica, coliche addominali, ittero emolitico, insufficienza epatica e renale. Convulsioni collasso. Febbre da inalazione del metallo. Irritante cutaneo e oculare. **Terapia:** gastrolusi con soluzione latte-albuminosa, se cuprimia elevata usare chelanti, penicillamina se la via orale è agibile oppure CaEDTA endovenosa e BAL intramuscolo; per il resto terapia sintomatica. Avvertenze:Consultare un Centro Antiveneni.

5- Misure antincendio

5.1-Mezzi d'estinzione idonei: Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.

5.2- Azioni da intraprendere: allontanare le persone, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con getti d'acqua nebulizzata e proteggerli con sabbia o polvere chimica. In caso di incendio si può liberare: monossido di carbonio (CO), fumi velenosi con pulviscolo di ossidi rameici

5.3-Mezzi Protettivi specifici: proteggere le vie respiratorie con maschera a facciale completo con filtro universale. In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore

6- Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 Precauzioni individuali: indossare adeguato equipaggiamento protettivo compreso l'autorespiratore

6.2- Misure di protezione ambientale: allontanare le persone estranee. Non fumare. Evitare di respirare le polveri. Evitare di disperdere le polveri.

6.3-Metodi di pulizia: mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o altro materiale inerte. Raccogliere tutto in contenitori a chiusura ermetica per il successivo conferimento ad idoneo impianto autorizzato. Non lavare l'area contaminata con acqua.

7- Manipolazione e stoccaggio

7.1- Manipolazione: evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.

7.2- Stoccaggio: immagazzinare il prodotto in locali aerati, freschi, asciutti, lontano da fonti di calore e dall'esposizione solare.

7.3- Stoccaggio Misto: non conservare a contatto con alimenti. Prevenire la vicinanza con materiali incompatibili

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Componenti con valori limite da tenere sotto controllo

No. CAS	Denominazione	tipo	mg/m ³
1332-65-6	Rame metallo da ossicloruro (equivalente a rame metallo puro)	TLV	1 mg/m ³ (come rame metallo nebulizzato)

8.2- Dispositivi di protezione individuale:

durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);

protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;

in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).

Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

8.3- Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

8.4- Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso.

9- Proprietà fisiche e chimiche

Aspetto: polvere
Colore: verde
Odore: leggero caratteristico
Cambiamento di stato: Valore/ambito Unità metodo
Temperatura/punto di fusione: non definito
Temperatura/punto di ebollizione: non definito
Punto di infiammabilità: non infiammabile
Temperatura di accensione: --
Autoaccensione: a 20° C. 0,700 g/cm³
Solubilità in acqua: insolubile
Tenore del solvente: --
Solventi organici: 0.0%
Acqua: 0,0%
Contenuto solido: 100%

10- Stabilità e reattività

10.1-Decomposizione termica/condizioni da evitare: il prodotto non si decompone se usato conformemente alle norme.

10.2-Reazioni pericolose: Si decompone a caldo a contatto con alcali. In particolare, con ammoniaca forma ioni complessi solubili. Reagisce con acidi anche diluiti formando sali.

10.3-Prodotti di decomposizione pericolosi: non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

11- Informazioni tossicologiche

11.1-Tossicità acuta valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Rame ossicloruro (equivalente a rame metallo puro)	Orale	700 mg/Kg	Ratto
“	Cutaneo	>2000 mg/Kg	Ratto
	Per inalazione	> 30 mg/l/4h	ratto

11.2-Irritabilità primaria: sulla pelle non irritante, irritante per gli occhi.

11.3-Sensibilizzazione: può provocare sensibilizzazione

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità acquatica:

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Rame ossicloruro (equivalente a rame metallo puro)	Carpa	LC50 mg/l	2,2
“	Daphnia	EC50 mg/l	3,5 (24 h)

12.2-Osservazioni: sulle api non tossico
 Fortemente assorbito dal suolo.

12.3-Indicazioni generali: non ci sono dati di pericolosità per le acque.

13- Considerazioni sullo smaltimento

- 13.1-Sicurezza/Manipolazione dei residui:** il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche)
- 13.2-Metodi di smaltimento residui:** rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale.
- 13.3-Imballaggi non ripuliti:** il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Avviare a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Codice di restrizione in galleria (E)

14.2-Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID

Classe ADR/RID: **9**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. ONU: **3077**

Numero di identificazione del pericolo: **90**

Etichetta: **9**

Descrizione della merce: **materia pericolosa per l'ambiente, solida, N.A.S., (rame ossicloruro)**

LQ 27

IMBALLAGGIO INTERNO/PESO MASSIMO DEL COLLO (imballaggi combinati): **6/30 Kg**

IMBALLAGGI INTERNI (sistemati in vaschette con pellicola termoretraibile o estensibile): **6/20 Kg**

14.3-Trasporto marittimo IMDG

Classe IMDG: **9**

No. ONU: **3077**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. EMS: **F-A, S-F**

Proper shipping name: **ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (rame ossicloruro)**

Subsidiary risk: Marine Pollutant •

14.4-Trasporto aereo ICAO – TI e IATA – DRG

Classe ICAO/IATA: **9**

No. ONU: **3077**

Gruppo d'imballaggio: **III**

Proper shipping name ICAO: **ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (rame ossicloruro)**

Aereo Passeggeri: **911 NO LIMIT**

Aereo Cargo: **911 NO LIMIT**

Etichetta: **miscellaneous**

15- Informazioni sulla regolamentazione

La classificazione e l'etichettatura sono state effettuate in conformità con le direttive UE 67/548/EEC compresi emendamenti per l'uso designato

15.1-Impiego/Azione: prodotto agrofarmaco - fungicida, polvere bagnabile

15.2-Registrazione: n. 10254 del 10.01.2000

15.3-Sigla di pericolosità del prodotto: Xn (Nocivo); N (Pericoloso per l'ambiente)

15.4-Frasi di rischio (frasi R):

R 20 nocivo per inalazione

R 50 altamente tossico per gli organismi acquatici

R 53 può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

15.5-Consigli di prudenza (frasi S):

S 2 conservare fuori della portata dei bambini

S 13 conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

S 20/21 non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego

S 29 non gettare i residui nelle fognature.

S 46 in caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

S 60 questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore [non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade]

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

16.1-Riferimenti normativi

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)
 D. Lgs 52/97 e succ. agg. e mod.
 Direttiva 2001/58/CE e succ. agg. e mod. (Schede informative in materia di sicurezza)
 D.M. 7/9/2002 (Recepimento della Direttiva 2001/58/CE)
 D. Lgs 22/97 e succ. agg. e mod. (Gestione dei rifiuti)
 Direttiva 9/4/2002 relativa al nuovo elenco dei rifiuti
 D. Lgs 152/99: tutela delle acque dall'inquinamento
 D. Lgs 626/94 e succ. agg. e mod.: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro
 D. Lgs 25/02: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici contro il lavoro

Direttiva della Commissione CE 2004/73/CE del 29 aprile 2004 - recante ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose. G.U.U.E. del 30/4/2004 n. L 152
 Reach: regolamento CE del 18.12.2006 n. 1907/2006

16.2-Informazioni generali

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni qui contenute in relazione all'utilizzo specifico.

L'utilizzatore è altresì tenuto a rispettare a pieno le norme di sicurezza descritte e a richiedere un adeguato addestramento prima della manipolazione.

I dati e le informazioni si basano sulla letteratura disponibile e su nostre specifiche conoscenze alla data di compilazione; queste sono riferite unicamente al prodotto indicato.

16.3-Centri Antiveleeni in Italia:

Città	Ospedale	TEL
ANCONA	ISTITUTO MEDICINA SPERIMENTALE	071/2204636
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	051/333333
CATANIA	OSPEDALE GARIBALDI CENTRO RIANIMAZIONE	095/7594120
CESENA	OSPEDALE MAURIZIO BUFFALINI	0547/352612
CHIETI	OSPEDALE SANT.MA ANNUNZIATA	0871/345362
FIRENZE	USL 10/UNIVERSITA'DEGLI STUDI	055/4277238
GENOVA	IST. SCIENTIFICO G.GASLINI	010/3760603
GENOVA	OSPEDALE SAN MARTINO	010/352808
LA SPEZIA	OSPEDALE CIVILE S. ANDREA	0187/533296
LECCE	OSPEDALE VITO FAZZI	0832/665374
MESSINA	UNITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	090/2212451
MILANO	OSPEDALE NIGUARDA	02/66101029
NAPOLI	OSPEDALI RIUNITI CARDARELLI	081/7472870
PADOVA	DIP. FARMACOLOGIA E ANESTESIOLOGIA	049/8275078
PAVIA	FOND. S. MAUGERI	0382/24444
PORDENONE	OSPEDALE CIVILE	0434/399698
REGGIO CALABRIA	OSPEDALI RIUNITI	0965/811624
ROMA	IST. DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	06/3054343
ROMA	POLICLINICO UMBERTO I°	06/490663
TORINO	UNIVERSITA' DI TORINO	011/6637637
TRIESTE	OSPEDALE INFANTILE	040/3785373

Per ulteriori chiarimenti contattare:

Gowan Italia S.p.A.
 Via Morgagni, 68
 48018 Faenza (RA)
 Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
 gowanitalia@gowanitalia.it